

Rapporto sulle Raccomandazioni in materia di Politiche e Pratiche – Sintesi

Irlanda– Svezia – Germania – Italia – Slovenia – Francia

Social Circles

Tabella dei contenuti

1. Contesto e finalità del progetto 3

2. Ambito del rapporto di sintesi 4

3. Principali risultati nel contesto culturale 5

4. Ostacoli comuni alla partecipazione 6

5. Diversità e approcci incentrati sullo studente 7

6. Sensibilizzazione, fiducia e senso di appartenenza alla comunità 8

7. Approcci efficaci per l'apprendimento 9

8. Ruolo e supporto degli educatori 10

9. Sostenibilità e priorità politiche 11

10. Garantire un accesso equo e inclusivo 12

11. Cooperazione intersettoriale 13

12. Valore aggiunto europeo e trasferibilità 14

13. Conclusione 15







1. Contesto e finalità del progetto

Il **Progetto Social Circles** esplora il ruolo dell'educazione degli adulti su base comunitaria nell'affrontare la solitudine e l'isolamento sociale tra gli anziani e nel rafforzare la loro partecipazione, fiducia, benessere e senso di appartenenza.

Implementato e testato in **Slovenia, Svezia, Germania, Italia, Francia** e **Irlanda**, il progetto ha generato prove pratiche su come le opportunità di apprendimento inclusive, accessibili e socialmente orientate possano aiutare le persone anziane a rimanere attive, connesse e impegnate nelle loro comunità.

Il progetto risponde a una sfida europea comune: mentre le popolazioni invecchiano, molti anziani continuano a sperimentare isolamento sociale, esclusione digitale, barriere alla mobilità, accesso limitato alle opportunità di apprendimento e partecipazione ridotta alla vita comunitaria.

Social Circles affronta queste sfide attraverso l'educazione degli adulti che unisce l'apprendimento alla connessione sociale, alla partecipazione e al coinvolgimento nella comunità.



2. Ambito del rapporto di sintesi

Il rapporto di sintesi riunisce le esperienze e le prospettive di educatori degli adulti, facilitatori, volontari, operatori comunitari e altri professionisti che lavorano con gli anziani nei sei Paesi partner.

I focus group nazionali condotti tra il **2025** e il **2026** hanno esaminato le realtà dell'apprendimento degli anziani, la rilevanza e l'efficacia dell'approccio Social Circles e le condizioni culturali, sociali e politiche più ampie che influenzano la partecipazione.

Particolare attenzione è stata data a:

- solitudine ed isolamento sociale;
- accesso alle opportunità di apprendimento per adulti;
- fiducia e motivazione;
- sensibilizzazione e coinvolgimento;
- inclusione digitale;
- accessibilità fisica e sociale;
- supporto basato sulla comunità;
- competenze degli educatori ed esigenze di supporto;
- sostenibilità dell'offerta educativa per adulti;
- condizioni politiche che incidono sulla partecipazione degli anziani.

L'analisi transnazionale fornisce una base comune di evidenze, riconoscendo al contempo importanti differenze tra contesti rurali e urbani e tra sistemi nazionali di istruzione, welfare e comunità.



3. Principali risultati nel contesto culturale

In tutti i Paesi partecipanti, i risultati dimostrano che l'educazione degli adulti per gli anziani produce benefici che vanno oltre l'acquisizione di conoscenze e competenze.

I risultati più significativi sono associati a:

- aumento delle relazioni sociali;
- maggiore fiducia e autostima;
- maggiore partecipazione alla vita comunitaria;
- opportunità di stabilire nuove relazioni;
- maggiore senso di appartenenza;
- miglioramento dell'autonomia;
- opportunità per gli anziani di contribuire con le proprie conoscenze ed esperienze.

Gli approcci pratici e coinvolgenti dal punto di vista sociale sono stati costantemente considerati molto efficaci. Tra questi rientrano le sessioni di **micro-apprendimenti, i laboratori pratici, la narrazione, l'apprendimento tra pari, le attività culturali, il supporto digitale, gli eventi comunitari e l'organizzazione in piccoli gruppi.**

Tali approcci riducono la pressione, spesso associata all'istruzione formale, e consentono agli anziani di partecipare con il proprio ritmo. Creano inoltre spazio per la conversazione, la condivisione di esperienze e il sostegno reciproco.

L'esperienza di Social Circles conferma che la dimensione sociale dell'apprendimento non deve essere considerata un beneficio aggiuntivo. **La connessione sociale è essa stessa una componente centrale di un'efficace educazione degli adulti rivolta agli anziani.**

> La connessione sociale è essa stessa una componente centrale di un'efficace educazione degli adulti rivolta agli anziani.



4. Ostacoli comuni alla partecipazione

Nonostante le differenze tra i contesti nazionali, le consultazioni hanno individuato diverse barriere ricorrenti che incidono sulla partecipazione degli anziani all'apprendimento e alle attività della comunità.

Queste includono:

- isolamento sociale e solitudine;
- limitate competenze digitali e scarsa fiducia;
- difficoltà nella mobilità e nel trasporto;
- limitazioni finanziarie;
- isolamento geografico;
- poca consapevolezza delle opportunità disponibili;
- mancanza di fiducia nel riprendere gli studi;
- precedenti esperienze negative nell'istruzione formale;
- barriere linguistiche e culturali;
- limitazioni correlate alla salute;
- paura di entrare in gruppi o in ambienti sconosciuti.

Gli anziani già socialmente isolati sono spesso tra quelli più difficili da raggiungere.

Le comunità rurali e geograficamente disperse si trovano ad affrontare sfide particolari connesse ai trasporti, alla distanza e alla limitata disponibilità di servizi. Le aree urbane generalmente forniscono maggiori infrastrutture, ma possono comunque persistere disuguaglianze significative in relazione al reddito, all'accesso digitale, alla frammentazione sociale, alla mobilità cittadina e alla lingua.

La digitalizzazione rappresenta una questione transnazionale particolarmente importante. I servizi digitali possono rafforzare l'autonomia di alcuni anziani creando al tempo stesso nuove forme di esclusione per altri. La crescente dipendenza dai servizi pubblici e privati online può rafforzare la dipendenza tra le persone con competenze digitali limitate.



5. Diversità e approcci incentrati sullo studente

Una scoperta centrale del progetto è che **gli anziani non dovrebbero essere trattati come un gruppo di destinatari omogeneo**.I partecipanti differiscono notevolmente tra loro per:

- interessi;
- esperienze di vita;
- retroterra educativi;
- competenze digitali;
- fiducia;
- capacità fisiche;
- retroterra culturali e linguistici;
- circostanze sociali;
- preferenze di apprendimento.

Programmi efficaci devono quindi rimanere flessibili e adattabili, invece che basarsi su programmi di studio rigidi.

L'apprendimento dovrebbe iniziare dagli interessi e dai bisogni reali dei partecipanti. Le attività dovrebbero essere pertinenti alla vita quotidiana e consentire diversi livelli di partecipazione.

La co-progettazione è particolarmente importante. Gli anziani dovrebbero essere attivamente coinvolti nell'identificazione degli argomenti, nella definizione delle attività e nella valutazione delle opportunità di apprendimento. Ove possibile, dovrebbero anche essere incoraggiati a contribuire come **mentori tra pari, facilitatori, organizzatori e fonti di conoscenza ed esperienza**. Questo approccio va oltre la visione degli anziani esclusivamente come destinatari di sostegno e li riconosce come contributori attivi nelle loro comunità.



6. Sensibilizzazione, fiducia e senso di appartenenza alla comunità

I risultati dimostrano che **la fiducia e le relazioni sono fondamentali per un impegno di successo**.

Inviti personali, contatti telefonici, passaparola e raccomandazioni da parte di organizzazioni conosciute possono essere significativamente più efficaci della promozione generale o esclusivamente digitale.

Attori locali fidati possono svolgere un ruolo particolarmente importante nel raggiungere le persone che non sono già collegate alle organizzazioni educative.

Organizzazioni rilevanti possono includere:

- biblioteche;
- centri per anziani;
- centri comunitari;
- comuni;
- operatori sanitari;
- servizi sociali;
- enti culturali;
- associazioni locali;
- organizzazioni religiose;
- organizzazioni di volontariato e della società civile.

Le attività dovrebbero, ove possibile, svolgersi in contesti comunitari familiari, accessibili e accoglienti.

I programmi dovrebbero fornire deliberatamente opportunità di interazione informale. Le conversazioni prima e dopo le attività, le pause caffè, lo scambio tra pari, i sistemi di amicizia e gli incontri sociali regolari possono rafforzare le relazioni e incoraggiare i partecipanti a tornare.

L'obiettivo dovrebbe quindi essere non solo quello di aumentare la frequenza, ma anche di creare ambienti in cui gli anziani si sentano **accolti, rispettati, valorizzati e connessi con gli altri.**



7. Approcci efficaci per l'apprendimento

I risultati del progetto supportano approcci di apprendimento pratici, informali, accessibili e pertinenti alla vita quotidiana dei partecipanti.

Metodi particolarmente efficaci includono:

attività di microapprendimento brevi e gestibili;	dimostrazioni pratiche;	laboratori pratici;
narrazione e attività basate sulla memoria;	apprendimento tra pari;	apprendimento basato sui passatempo;
attività creative e culturali;	escursioni locali;	eventi comunitari;
attività intergenerazionali;	apprendimento digitale connesso alle esigenze della vita reale;	discussione di gruppo facilitata.

L'organizzazione in piccoli gruppi è particolarmente valida perché offre opportunità di supporto individuale, conversazione e interazione tra pari, riducendo al contempo la pressione associata agli ambienti educativi formali. L'apprendimento digitale dovrebbe essere introdotto tramite obiettivi significativi, come comunicare con la famiglia, accedere ai servizi pubblici, pianificare viaggi o perseguire interessi personali. La tecnologia dovrebbe favorire l'autonomia anziché diventare un'ulteriore fonte di ansia.

L'apprendimento in presenza dovrebbe rimanere un'alternativa importante, con formati ibridi utilizzati laddove migliorano realmente l'accessibilità.



8. Ruolo e supporto degli educatori

Educatori e facilitatori hanno un ruolo centrale nella creazione di ambienti di apprendimento inclusivi e di supporto.

Oltre alla competenza pedagogica, un lavoro efficace con gli anziani richiede:

- pazienza;
- empatia;
- ascolto attivo;
- flessibilità;
- comunicazione chiara e accessibile;
- sensibilità culturale;
- metodi di insegnamento inclusivi per età;
- competenze di facilitazione digitale;
- capacità di lavorare con gruppi con capacità miste;
- sensibilità alle condizioni emotive e sociali associate all'invecchiamento.

Gli educatori dovrebbero essere in grado di adattare le attività a diversi livelli di abilità e sicurezza e dovrebbero creare ambienti in cui i partecipanti si sentano a proprio agio nel porre domande e nell'apprendere al proprio ritmo.

Allo stesso tempo, non ci si dovrebbe aspettare che gli educatori rispondano in modo indipendente a complessi bisogni sociali, psicologici, sanitari o assistenziali.

Pertanto, i conduttori dovrebbero stabilire chiari percorsi di riferimento e rafforzare la cooperazione con l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e altri servizi specialistici.

Lo sviluppo professionale e la stabilità delle risorse umane sono essenziali per mantenere la qualità e la sostenibilità di questo lavoro.



9. Sostenibilità e priorità politiche

A livello stretegico, il messaggio comune più forte che emerge dai sei Paesi partner è **che l'istruzione degli anziani basata sulla comunità dovrebbe andare oltre l'offerta a breve termine supportata da progetti.**

Dovrebbe essere riconosciuta come parte di strategie più ampie relative a:

- invecchiamento attivo e salutare;
- apprendimento permanente;
- inclusione sociale;
- prevenzione della solitudine;
- inclusione digitale;
- sviluppo della comunità;
- benessere preventivo.

Un'attuazione sostenibile richiede **finanziamenti stabili e pluriennali.**

I finanziamenti dovrebbero coprire non solo le attività di apprendimento, ma anche:

- coordinamento del personale e professionale;
- sensibilizzazione e reclutamento;
- formazione degli educatori;
- luoghi accessibili;
- trasporto;
- attrezzatura;
- supporto digitale;
- sviluppo del partenariato;
- attività di verifica e consolidamento.

Le piccole organizzazioni comunitarie e di volontariato richiedono un'attenzione particolare. Queste organizzazioni hanno spesso i rapporti più forti con gli anziani che sono difficili da raggiungere, ma potrebbero non disporre delle risorse amministrative necessarie per accedere a programmi di finanziamento complessi.



10. Garantire un accesso equo e inclusivo

La progettazione delle politiche e dei programmi deve affrontare attivamente gli ostacoli strutturali alla partecipazione. Misure prioritarie includono:

- trasporti accessibili ed economici;
- partecipazione gratuita o a basso costo;
- luoghi comunitari accessibili;
- supporto alle persone con limitazioni motorie;
- dispositivi digitali e connettività accessibile;
- fornitura multilingue ove richiesto;
- sensibilizzazione mirata agli anziani isolati;
- disponibilità continua di percorsi di accesso non digitali. L'inclusione digitale non dovrebbe comportare una «dipendenza digitale».

I servizi pubblici essenziali e le opportunità educative dovrebbero continuare a fornire **alternative fisiche e telefoniche** alle persone che non hanno le competenze, la fiducia o le attrezzature necessarie per partecipare online. Un approccio a doppio canale può contribuire a garantire che la trasformazione digitale aumenti l'autonomia anziché rafforzare l'esclusione.



11. Cooperazione intersettoriale

Le sfide affrontate dagli anziani sono interconnesse e non possono essere affrontate in modo efficace solo dal settore dell'educazione degli adulti.

È quindi necessaria una cooperazione più forte tra:

- educatori per adulti;
- servizi sanitari;
- servizi di assistenza sociale;
- comuni ed enti regionali;
- biblioteche;
- istituzioni culturali;
- organizzazioni comunitarie e di volontariato;
- organizzazioni senior;
- organizzazioni per l'edilizia abitativa;
- altri attori locali rilevanti.

I meccanismi di rinvio tra questi settori possono aiutare a mettere in contatto gli anziani isolati con attività di apprendimento, culturali e sociali, garantendo al contempo che i partecipanti che necessitano di supporto specializzato siano indirizzati verso servizi appropriati.

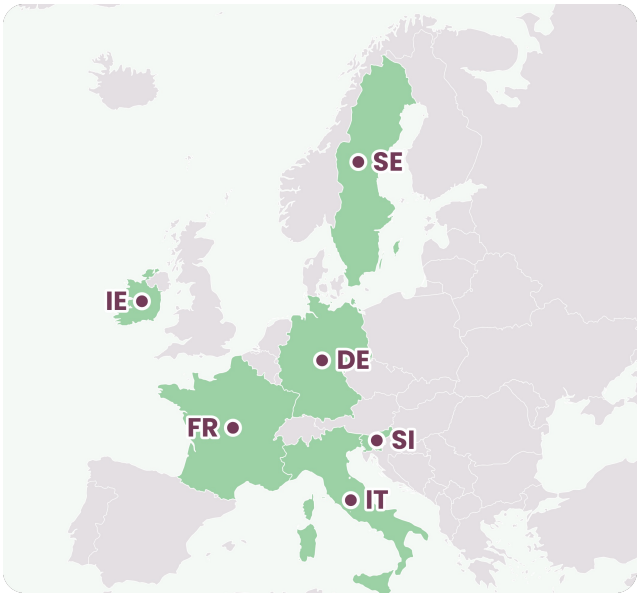
Anche le reti di partenariato locale e le infrastrutture comunitarie condivise possono migliorare la sensibilizzazione, l'uso delle risorse e la sostenibilità dei programmi.



12. Valore aggiunto europeo e trasferibilità

I risultati transnazionali dimostrano un forte livello di coerenza nonostante le differenze tra contesti nazionali e locali.

L'esperienza dei Social Circles indica che gli approcci vincenti non dovrebbero essere trasferiti come un unico modello fisso. Il progetto fornisce invece uno **schema flessibile e trasferibile** basato su principi comuni che possono essere adattati a diverse comunità. Questi principi comprendono:



- accessibilità;
- rilevanza pratica;
- fiducia;
- connessione sociale;
- partecipazione degli studenti;
- cooperazione locale;
- flessibilità;
- inclusione;
- continuità.

Questo approccio riflette gli obiettivi più ampi di **Erasmus+** sostenendo l'inclusione e la diversità, l'apprendimento a lungo termine, la partecipazione attiva, la cooperazione tra organizzazioni e lo scambio di pratiche tra Paesi europei.

La cooperazione europea fornisce un particolare valore aggiunto consentendo ai partner di confrontare diversi approcci, identificare sfide comuni, scambiare soluzioni pratiche e sviluppare metodologie che possono essere adattate a diversi ambienti regionali e nazionali.

13. Conclusione

Il progetto Social Circles dimostra che l'apprendimento degli adulti basato sulla comunità può dare un contributo significativo alla riduzione della solitudine e dell'isolamento sociale, aiutando al contempo gli anziani a rimanere attivi, sicuri di sé e connessi.

L'approccio più efficace non è un programma educativo fisso ma un **modello flessibile, relazionale, pratico e basato sulla comunità** che combina l'apprendimento con opportunità significative di partecipazione e interazione sociale.

> **modello flessibile, relazionale, pratico e basato sulla comunità**

L'impatto a lungo termine dipende da un'offerta locale accessibile, da relazioni di fiducia, da un adeguato supporto da parte degli educatori, da una cooperazione intersettoriale duratura e da finanziamenti stabili.

I risultati rafforzano soprattutto l'importanza di riconoscere gli anziani non solo il ruolo di destinatari di servizi, ma anche quello di **studenti, mentori, contributori e membri attivi delle loro comunità.**

Incorporare questi principi nelle strategie locali, nazionali ed europee può aiutare a rafforzare l'apprendimento permanente, l'inclusione sociale e la resilienza della comunità e può creare condizioni in cui gli anziani siano in grado di continuare ad apprendere, partecipare e contribuire per l'intero arco della vita.



Social Circles

Co-funded by the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. I pareri e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Numero del progetto: 2024-1-SE01-KA220-ADU-000250055

Numero del progetto: 2024-1-SE01-KA220-ADU-000250055